

Ed eccomi di nuovo nella mia amata Spagna...terra del sole e mio amore segreto! Alla volta della prima tappa: **Santiago de Compostela**...ove ho trascorso pochi giorni per poi partire alla volta della bellissima regione allegra un relax vero per gli occhi-per il cuore-e per la testa.

La suggestione e la sacralità che evoca **Santiago** credo che sia una delle poche al mondo... si vedono pellegrini e fedeli aspettando il timbro sulla loro Carta Composteliana (compresa me!).

La *Composteliana* è una carta del pellegrino che va richiesta preventivamente e che serve per testimoniare il cammino fatto e per poter accedere agli hostel del pellegrino, a prezzo agevolato.

Bancarelle ed edifici medioevali e barocchi allo stesso tempo si alternano in un susseguirsi di viuzze piccole e contorte nella bella Santiago, dove cantanti mimi giovani pellegrini e anziane e fedeli signore si mescolano armoniosamente.



Sono capitata ad Agosto nel pieno del *'festival del Clown'* .. l'allegria... la spruzzavano ovunque... per le strade, davanti alla Cattedrale, davanti ai vari hostal, davanti ai ristoranti e davanti alle fontanelle affollate, davanti alla statua di Cervantes ovunque..

Santiago di per sè si gira in un paio di giorni abbondantemente, ma il bello sono le zone limitrofe dove i pellegrini nei vari Hospital (casa del pellegrino che compie il cammino, si paga da 5 a 10 euro solo per dormire, ma ci puoi andare solo mostrando la Composteliana) si radunano e cantano ...o li trovi nei campi a bere acqua e mangiare il loro panino...pronti per le nuove tappe...



Questa è Santiago: natura, sofferenza, fede ed un paesaggio, quello gallego, che ti toglie il respiro e che fa morire dalla voglia di tornarci...

Si alternano colline verdi e dense, praterie grandi e vive, monasteri, luci e fiori.. e tanti casali di pietra sparsi ovunque .. oltre i granati, con la loro forma tipica a palafitta davanti le case, e che sono stati determinati patrimonio culturale.. quindi non abbattibili in nessun caso!

E ovunque ci sono stemmi ed immagini di conchiglie, quelle conchiglie (conquilla de Santiago) stampate ovunque per ricordarti che la strada è lì e la devi solo percorrere.. per essere più felice..

Se andate a Santiago, a circa 110 km c'è **Ourense**, un'altra provincia che davvero vale la pena visitare con la sua Cattedrale e le sue tapaseries lungo il corso che la sera si popolano di giovani e non solo...(grazie Ritina...)..

La Cattedrale gotica fa ritornare un po' nel clima celto, che non manca mai in queste zone.. dalle costruzioni all'artigianato locale.



E non perdetevi **San Pedro de la Rochas**.. un'abbazia solitaria costruita nella roccia... ti appare nel verde dal nulla col suo campanile mezzo sbilenco... ma ti sembra di avere il mondo in mano e di essere in cielo...

E poi entri e ti senti invece piccolo piccolo.. dentro ci sono le tombe all'aperto scavate nel pavimento dei monaci che abitavano il luogo... E' molto piccolo come posto ma passateci qualche ora.. c'è anche un'area verde dove mangiare...

La cosa che mi ha davvero colpito della Galizia è la gente: sono felici, tradizionalisti e genuini.. e ti fanno mangiare sempre..

Il cibo è fantastico... provate la Empanada di carne e di tonno... rimarrete senza parole..



Ritornata poi a Santiago... la vedi ancora più bella... e capisci tante cose... e senti nell'aria

delle musiche... che in questa città non mancano mai, che ti evocano ricordi celti e religiosi.. pagani e cristiani... che però si fondono in una miscela davvero armoniosa..

E' la città di Giacomo..l a città delle stelle cadenti...l a città dei clown e delle conquillas... la città della fede e la città dei parchi... la città che ti lascia senza parole.. e che, a distanza, rivivi dentro!



Elena